

Primo piano | L'indagine

Un carabiniere ammette il rapporto «Ma la ragazza era consenziente»

Firenze, sospesi i due militari accusati di stupro. La foto scattata sulle scale da una delle due studentesse

L'avvocato

«Emergono i classici pregiudizi degli uomini»

ROMA Ora uno dei carabinieri ammette il rapporto sessuale. Ma definisce la ragazza consenziente. Avvocato Federica Mondani, lei che difende da anni le donne in processi per abusi e violenze ed è una delle fondatrici di «Hands off Women» (Giù le mani dalle donne), cosa ne pensa? Esiste ancora un preconcetto culturale nei confronti delle donne abusate? «Purtroppo esiste ancora. Perché si ipotizza

Legale Federica Mondani difende le donne in processi per abusi e violenze



sempre che la donna abbia avuto un ruolo nella violenza. Abbia dato un consenso per poi utilizzarlo. È un concetto del passato, ma anche del presente. Duro a morire — sul quale molto si è fatto —, ma molto bisognerebbe fare, soprattutto nelle scuole. Per insegnare il rispetto che l'uomo deve alla donna. Ma forse serviranno ancora decenni».

La sorprende che questa difesa arrivi da un carabiniere?

«No. È la strategia difensiva classica. È la strada più facile per arrivare a una riduzione di pena o addirittura ad una assoluzione. Ma in questo caso c'è — per quanto ne so — una ragazza ubriaca. Se la ragazza era semi-incosciente si tratta di un aggravante dell'eventuale reato. L'accusa è talmente grave che andrà verificata».

C'è poi il fatto che i carabinieri erano in divisa...

«Chi si avvicina a una persona in divisa lo fa con le difese abbassate: si aspetta, istintivamente, di essere protetta. È per questo che chi indossa la divisa ha una responsabilità maggiore, oltre che dal punto di vista penale, anche da quello etico».

Virginia Piccolillo
di RIFUGIOLINE BIGNARDI

La vicenda

● Due ragazze di 20 e 21 anni — una del New Jersey e una del Maine — sono arrivate a Firenze per studiare arte e design a inizio agosto

● Lo scorso giovedì mattina hanno denunciato lo stupro: avevano passato la serata mercoledì nella discoteca Flo, in piazzale Michelangelo, e all'uscita — verso le due e mezza di notte — avrebbero chiesto informazioni a due agenti di una pattuglia di carabinieri, che si sarebbero offerti di riportarle a casa

● La pattuglia era una delle tre intervenute sul posto per sedare una rissa. Dopo averle riportate nel palazzo in centro dove hanno un appartamento in affitto, i due agenti le avrebbero violentate nell'androne del palazzo

● I reparti biologici raccolti dalla polizia nello stabile dove vivono le due studentesse americane confermerebbero un rapporto sessuale avvenuto

● Non ci sono telecamere davanti al palazzo, ma due telecamere nella zona hanno ripreso l'auto dei carabinieri

DALLA NOSTRA INVIATA

FIRENZE «Consenziente» racconta l'indagine. Quella ragazza «accompagnata» fino all'uscio ha voluto almeno quanto lui — dice — il rapporto sessuale consumato sul pianerottolo. Peccato che lei barcollasse per quanto aveva bevuto, che lui fosse un carabiniere in divisa e in servizio e che in quello stesso momento l'amica della ragazza fosse in balla, in ascensore, dell'altro collega di pattuglia.

Più ore passano più nodi si sciolgono nella storiaccia di Firenze. Due studentesse americane di venti e ventuno anni abbordate di notte da due carabinieri durante l'intervento per una rissa, accompagnate a casa fra le tre e le quattro del mattino con l'aiuto di servizio e stuprate. Perché di questo parla il codice: violenza sessuale. Che, ricorda Gabriele Zanobini, avvocato di una delle due, «non si consuma solo con la violenza fisica o con le minacce ma anche abusando delle condizioni di inferiorità psi-

chica o fisica al momento del fatto». Si chiama «minorata difesa» e che le due ragazze fossero molto alterate dall'alcol risulterebbe da testimonianze ed esami. Quindi la parola «consenziale» usata dal capopattuglia che ieri si è presentato in procura per ammettere il rapporto sessuale sembra non servire a ridimensionare i fatti. Le due studentesse, in sostanza, erano in condizioni tali da non poter opporre nessuna resistenza.

Sotto l'effetto dell'alcol

Una di loro, la più giovane, non è stata nemmeno in grado di confermare l'avvenuta violenza che invece hanno riscontrato i medici dell'ospedale mettendo nero su bianco che il rapporto sessuale c'è stato,

La prova

Nell'immagine presa di nascosto si vede parte della divisa e la fondina. C'è l'ora dei fatti

si, ma che non risultano segni di violenza fisica. «Non ci sono semplicemente perché non era in grado di capire niente, non stava in piedi» rivela il suo avvocato. L'altra ragazza invece era ubriaca ma più presente a se stessa. Tanto da riuscire a raccontare i dettagli di quei minuti, da aver riconosciuto il suo aggressore nelle fotografie e da aver scattato di nascosto (con il telefonino) una fotografia al militare mentre stava abusando di lei. Si vede parte del corpo dell'uomo, si riconosce la divisa e la fondina con la pistola. Una fonte di prova importante per la credibilità del racconto, perché la foto porta con sé l'ora in cui è stata scattata e perché lei l'ha consegnata agli inquirenti ben prima che il capopattuglia — un carabiniere scelto sulla quarantina, con un figlio e un passato nell'Arma a Roma — andasse a raccontare la sua versione al magistrato.

La ricostruzione

È stata la studentessa ventunenne a rivelare i particolari di



Su Corriere.it Leggi tutti gli aggiornamenti, guarda le foto e i filmati sulla vicenda di Firenze sul nostro sito www.corriere.it

quella notte (fra mercoledì e giovedì scorsi). Lei e la sua amica, compagne di scuola che studiano a Firenze da mesi, erano nella discoteca Flo. Musica, balli e bicchieri pieni fino a non riuscire più a stare in piedi. A un certo punto sulla scena sono comparse tre pattuglie dei carabinieri perché da qualche parte, nella discoteca, c'era qualcuno che faceva a botte.

La studentessa racconta che ha chiesto a una ragazza italiana di chiamare un taxi. La risposta è stata che di taxi a quell'ora non ce n'erano. Ed è in quel momento — dice lei — che si sono avvicinati i due carabinieri. Nel frattempo sembra che le altre due pattuglie fossero già andate via ma in ogni caso lei ricorda soltanto i due uomini in divisa che l'hanno avvicinata. «Se vuoi te lo chiamo io il taxi» le avrebbe detto uno dei due. Lei ha ringraziato e ha dato al militare il suo cellulare. «È uscito per andare a chiamare il taxi e l'ho seguito — è la sua versione — ma il buttafuori mi ha fermato

Il fenomeno

di Marco Gasperetti

FIRENZE La chiamano l'università disseminata a stelle e strisce. Perché con le oltre cinquanta sedi e novemila studenti americani che ogni anno la frequentano, si espande come una ragnatela nel centro storico di Firenze.

Le studentesse sbarcano in Italia quasi tutte con un'assicurazione delle loro università che, tra i vari rischi, prevede anche lo stupro. È una prassi, dicono, perché nessuna di queste ragazze teme la violenza. «E anzi siamo noi che le facciamo partecipare a corsi specifici organizzati da questura o Centro antiviolenza dell'ospedale di Careggi, senza ovviamente voler allarmare nessuno», spiega Fabrizio Ricciardi, docente di Storia medievale, direttore della sede fiorentina della Kent State University e segretario dell'Acupl (Association of American Colleges and University Programs in Italy).

Melania Parisi, laurea in Lettere, due anni vissuti in Canada, è invece una delle tutor della Kent State University, dove le studentesse sono in maggioranza. Assicura che non temono aggressioni e abusi, anzi, hanno una grande considerazione del Paese che le ospita. «Restano incantate dal modo di vivere in Italia — spiega — completamente diverso dal loro. Aiutiamo loro a districarsi in questo nuovo mondo».

Nella propaggine fiorentina delle università statunitensi, ci sono atenei di grandissimo



«Corsi antiviolenza e polizze per difendere le studentesse»

La tutor: «In 9.000 dall'America, non temono le aggressioni. Le assicurazioni comprendono anche gli abusi, ma è la prassi»

L'abus... si cons... solo co... violenz... fisica o... minaco... ma anc... approf... do delle... condizi... di infer... tà psich... o fisica... momen... del fatt... Avv... Zan...